

Liceo ginnasio statale **Ugo Foscolo**



K A I P O Σ

2 0 2 4

MOMENTO PERFORMATIVO TRATTO DA

Monologo da *Medea* di Euripide

Monologo di Edipo da *Edipo re* di Sofocle

L'ultima di Cristina Torre Caceras

Caligola di Albert Camus

Canti corali da Agamennone di Eschilo

AULA MAGNA

3 MAGGIO 2024 - ORE 12:05-12:50

Eseguito da: Rebecca Forgetta (VE), Davide Riccardi (VE), Aurora Traversi (IIC), Lorenzo Romanazzi (IVD), Classi IVD e IVE Laboratorio *DrammAntico Alfa*.

Regia di **Marcella Petrucci**

Monologo da *Medea* di Euripide

Eseguito da: Rebecca Forgetta (VE)

Medea, giunta in Grecia dopo aver aiutato Giasone a superare le insidie della spedizione degli Argonauti, lo ha seguito con i figli a Corinto, dove viene a sapere che il marito ha intenzione di sposare la figlia del re Creonte e che lei verrà cacciata via dalla città. Offesa profondamente, Medea, straniera e temuta perché considerata una donna dotata di superiore sapienza, decide di vendicarsi. Assicuratasi la complicità del Coro, ottiene da Creonte che la sua partenza da Corinto sia rinviata di un giorno. Dopo un colloquio drammatico con il marito, in cui emerge il carattere ambiguo e ipocrita di Giasone, a Medea è offerto un aiuto da Egeo, re di Atene, che di ritorno da Delfi, promette alla donna di accoglierla ad Atene. A questo punto Medea compie la sua vendetta: finge di riconciliarsi con Giasone e manda alla futura sposa i propri figli per offrirle dei doni avvelenati. Dopo che un messaggero ha narrato l'orribile morte di Creonte e della figlia, Medea rientra nella sua casa ed uccide i suoi figli. Nella scena finale Giasone maledice Medea che fugge ad Atene su un carro alato.

Monologo di Edipo da *Edipo re* di Sofocle

Eseguito da: Davide Riccardi (VE)

Edipo, re di Tebe, vuole estirpare la contaminazione che appesta la città, punendo l'assassinio del suo predecessore Laio, secondo le indicazioni di Apollo. L'indovino Tiresia dapprima si rifiuta di collaborare con lui, poi finisce per accusare dell'omicidio lo stesso Edipo, che si crede vittima di una congiura. La moglie Giocasta, già consorte di Laio, lo rassicura, invitandolo a non dare ascolto all'oracolo: anche a Laio il dio Apollo aveva predetto che sarebbe morto per mano del figlio, che fu ucciso subito dopo la nascita. Anche Edipo ricorda di aver avuto un oracolo secondo il quale egli avrebbe ucciso il padre e sposato la madre; ma giunge da Corinto la notizia che il padre di Edipo, Polibo, è morto nella sua città.

Il messaggero però rivela che Edipo fu adottato. Giocasta intuisce la verità e, vinta dall'orrore, si uccide, ma Edipo tenacemente continua ad indagare sulla sua nascita. Un vecchio servo di Laio alla fine svelerà la vera identità di Edipo: egli è il figlio di Laio, esposto neonato sul Citerone e adottato da Polibo, re di Corinto. Per punirsi di non avere visto il vero, Edipo si acceca e s'avvia verso l'esilio, mentre è proclamato re Creonte, fratello di Giocasta.

L'ultima di Cristina Torres Caceras

Eseguito da: Aurora Traversi (IIC)

Se domani non rispondo alle tue chiamate, mamma.
Se non ti dico che vengo a cena.
Se domani il taxi non appare.
Forse sono avvolta nelle lenzuola di un hotel,
su una strada o in una borsa nera.
Forse sono in una valigia o mi sono persa sulla spiaggia...

Mamma non piangere le mie ceneri.
Se domani sono io, mamma,
se non torno domani,
distruggi tutto.
Se domani tocca a me,
voglio essere l'ultima.

Monologo di Caligola da *Caligule* di A. Camus

Eseguito da: Lorenzo Romanazzi (IVD)

Considerata a pieno titolo opera integrante della trilogia dell'assurdo insieme con "Lo straniero" e "Il mito di Sisifo", "Caligola" rappresenta, attraverso le crudeltà di questo folle imperatore, dietro a cui tutti gli intellettuali dell'epoca riconobbero Hitler, la lotta tra la presa di coscienza da parte dell'individuo e l'incapacità di ribellarsi al tiranno di una classe politica e intellettuale che ha perso la propria identità culturale. Camus dedicò alla stesura di quest'opera teatrale quasi vent'anni, rielaborandola diverse volte, tanto che le tre stesure definitive presentano differenze significative l'una dall'altra. Quella qui presentata, l'ultima, del 1958, mette in scena la follia di Caligola e la tirannia feroce che ne consegue, alimentate dal dolore per la morte di Drusilla, sua sorella e amante.

L'imperatore, incapace di accettare la dolorosa realtà, decide di sfogare il proprio patimento in una violenza disumana, ma il suo delirio di onnipotenza e la sua forza distruttiva lo porteranno ad annientare anche sé stesso.

Canti corali da *Agamennone* di Eschilo

Eseguito da: Classi IVD e IVE Laboratorio DrammAntico Alfa

Nella reggia di Argo Clitemnestra, che di nascosto con il suo amante Egisto trama la morte del marito, apprende da una vedetta che Agamennone sta per ritornare, perché Troia è stata distrutta. La regina conferma la notizia al coro composto dai vecchi Argivi. Sopraggiunge un araldo che annuncia l'arrivo di Agamennone che è ritornato in Grecia. Agamennone giunge al palazzo con Cassandra, figlia di Priamo e profetessa, che è diventata la sua concubina. Clitemnestra recita la parte della sposa fedele, lo accoglie come un trionfatore e lo fa entrare nella reggia camminando su tappeti di porpora. Cassandra, rimasta sola con il coro, dopo aver profetizzato l'imminente uccisione sua e di Agamennone, entra nella reggia. Poco dopo si sentono le grida di morte di Agamennone e si presenta di nuovo sulla scena Clitemnestra che ha ancora in mano la scure e gioisce per la sua vendetta. Quando si presenta in scena anche Egisto per condividere il suo trionfo, il coro accenna un'impotente ribellione, perché è fedele al re morto e teme la tirannide. Fra le proteste dei vecchi Argivi la nuova coppia reale entra nel palazzo.